

Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni: un bilancio largamente positivo



Il Direttore Generale Dr. Gianni Giovannini

valorizzazione dell'attività sono in progressiva crescita.

“Abbiamo lavorato - spiega il direttore generale del 'Santa Maria' Gianni Giovannini - per consolidare il ruolo e l'immagine dell'ospedale di Terni sotto tre aspetti:

- **Ospedale di comunità:** la struttura ospedaliera ha fatto registrare nel 2007 e nei primi due mesi del 2008, una crescita costante di prestazioni a beneficio dei cittadini residenti nel territorio provinciale e, in particolare, nel distretto sanitario 1 di Terni. Questo tipo di attività, grazie allo sforzo congiunto dell'Azienda ospedaliera di Terni e della Asl 4, sta permettendo di contrastare il fenomeno della mobilità passiva. Risulta in sensibile e progressiva diminuzione il numero degli utenti ternani che si rivolgono a strutture extraregionali. L'integrazione dei servizi con l'Azienda sanitaria locale, già avviata da

tempo sul versante della continuità assistenziale, come testimoniato dal progetto delle dimissioni protette di cui Terni è capofila regionale insieme all'unificazione dei servizi di prenotazione e alla costituzione, presso il 'Santa Maria', di un unico laboratorio analisi, ha permesso di razionalizzare i servizi erogati al cittadino.

- **Consolidamento e potenziamento dell'alta specializzazione:** ha permesso all'ospedale di Terni di rafforzare il ruolo strategico di polo di riferimento nell'ambito della regione dell'Umbria (attraverso un consenso crescente dei cittadini delle due province) e delle regioni limitrofe.

- **Ospedale di insegnamento, polo della ricerca e dell'alta formazione:** in questi ultimi mesi sono stati incrementati la presenza e il coinvolgimento del personale universitario anche nelle attività prettamente assistenziali.

Attraverso un rapporto proficuo con l'Università, la direzione dell'Azienda ospedaliera di Terni ha messo in campo un impegno significativo per promuovere le attività di ricerca e l'aggiornamento professionale anche del personale ospedaliero. Ciò al fine di valorizzare il capitale umano che rappresenta la risorsa più importante di cui l'Azienda dispone”.

Riduzione liste di attesa e innovazione tecnologica

Molto è stato fatto per ridurre le liste di attesa, per rendere confortevoli e accoglienti gli spazi e sul versante dell'innovazione tecnologica. Nella chirurgia oncologica i tempi di attesa sono inferiori ai venti giorni, è stato attivato il secondo acceleratore lineare ospitato in una nuovissima struttura all'interno della radioterapia oncologica, predisposto il progetto per la realizzazione,

ormai prossima, del nuovo reparto di senologia e realizzato il sistema informatizzato per la gestione monodose del farmaco, che soltanto tre strutture ospedaliere in Italia possono vantare.

Gli obiettivi per il 2008

Un obiettivo strategico per la direzione dell'Azienda ospedaliera di Terni è di mettere in campo un processo di riorganizzazione che tenda a rispondere in maniera più puntuale ai bisogni dell'utenza, in particolare ridefinendo i percorsi assistenziali tra prestazioni di urgenza e prestazioni programmabili. “Altro aspetto di grande rilevanza - prosegue Gianni Giovannini - è rappresentato dalla promozione e partecipazione dell'Azienda ospedaliera alle attività di ricerca nei settori d'avanguardia e nelle nuove frontiere della medicina, ad esempio sul versante delle cellule staminali, con l'auspicio che nel corso del-

l'anno possano essere avviate le prime sperimentazioni sulle persone malate”. L'Azienda potrà inoltre beneficiare delle risorse aggiuntive stanziare dalla legge Finanziaria 2007 per l'ammodernamento strutturale dell'edificio e per l'aggiornamento tecnologico. In questo senso sono già state stabilite le priorità negli interventi e predisposti i relativi progetti. “Insieme all'attivazione, ormai prossima, del nuovo blocco con undici sale operatorie, alla costituzione di un polo oncologico di area vasta e agli investimenti programmati nel settore dell'innovazione tecnologica - conclude il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni - riteniamo di aver promosso misure ed azioni che ci consentiranno di guardare al futuro con rinnovata fiducia e serenità, elementi fondamentali per consolidare il ruolo e la presenza dell'Azienda ospedaliera di Terni nel panorama della sanità nazionale”.

I reparti di eccellenza: cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia toracica e vascolare, maxillo-facciale

Oltre a rispondere alla mission di “ospedale di comunità”, un obiettivo strategico dell'Azienda ospedaliera di Terni è quello di offrire all'utenza prestazioni di alta specialità in diversi settori della medicina.

Le strutture di cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia toracica, vascolare, maxillo - facciale, digestiva, solo per citarne alcune, sono diventate centri di riferimento di area vasta: vi si rivolgono infatti non solo utenti della città di Terni ma anche pazienti extraregionali, con punte che in molti casi superano il 50%, rafforzando la presenza e il ruolo di ospedale di eccellenza nell'Italia centrale. Il reparto di cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera “S. Maria”, diretto dal dr. Alessandro Pardini affronta sia la patologia coronarica, cioè pazienti che hanno avuto infarti e malattie coronariche e che necessitano di interventi di rivascolarizzazione coronarica - comunemente noti come by pass autodrenanti - ma anche pazienti affetti da malattie valvolari. Ed è in questo specifico campo che la cardiocirurgia del “S. Maria” si è fatta una piccola fama, soprattutto per quanto riguarda la riparazione della valvola mitrale.

“Sono sempre più i pazienti provenienti da fuori regione che si rivolgono al

nostro reparto - afferma il dr. Pardini, primario cardiocirurgo e direttore del dipartimento cardio-toraco-vascolare - proprio perché a Terni anziché adottare tecniche che prevedono la sostituzione della valvola, nel 90% dei casi riusciamo a ripararla”.

In grande aumento è inoltre la patologia dell'aorta, in particolare gli aneurismi dell'aorta.

L'unità del fegato e chirurgia digestiva del “S. Maria” è una struttura complessa ad alta specialità che rivolge i suoi interessi alle patologie d'organo del fegato, del pancreas e dell'apparato gastroenterico.

“In modo particolare la nostra struttura - afferma il dr. Amilcare Parisi, direttore della struttura complessa unità fegato e chirurgia digestiva - è caratterizzata da una serie di attività multidisciplinari che riguardano la cura delle complicanze della cirrosi epatica, malattia purtroppo largamente diffusa, che presenta complicanze gravi, con pesanti riflessi sulla qualità della vita dei pazienti e sull'impatto che questa ha per i malati a livello lavorativo e sociale”. Il reparto è in grado, grazie a specifiche strutture dedicate alla patologia, di risolvere soprattutto le asciti refrattarie ed i sanguinamenti da rottura di varici esofagee con un approccio multidisciplinare che

vede coinvolti gastroenterologi, endoscopisti digestivi e radiologi interventisti. In particolare le complicanze citate vengono risolte ponendo un sistema di shunt tramite un passaggio transgiugulare, ossia dal collo attraverso il cuore, per penetrare all'interno del fegato. “Si tratta di un intervento ad alta specialità - prosegue il dr. Parisi - per il quale siamo referenti a livello regionale e che solo pochi altri centri in Italia sono in grado di praticare. Questa metodica viene effettuata dai radiologi interventisti in stretta collaborazione con il nostro reparto”.

Per quanto concerne le malattie neoplastiche del fegato e del pancreas, il

nostro reparto è in grado di erogare terapie all'avanguardia potendo disporre di tecnologie particolarmente sofisticate. L'epatocarcinoma, le metastasi epatiche e l'adenocarcinoma del pancreas che costituiscono i tumori maligni più frequenti di questi parenchimi possono così essere curati, anche in questo caso con un approccio multidisciplinare, dalla chirurgia resettiva tradizionale, alla termoablazione con radiofrequenza e/o laser terapia, sino alle terapie endovascolari con farmaci anticancerogeni.

“Infine per quanto riguarda le patologie dell'apparato gastroenterico - conclude il dr. Amilcare Parisi - oggi nel nostro

reparto siamo in grado di effettuare la terapia del tumore al colon retto con un accesso laparoscopico.

Una metodica da considerare certamente all'avanguardia poiché consente di operare pazienti affetti da patologie neoplastiche con modalità definita mini invasiva”.

Nell'ultimo anno la struttura complessa di Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera di Terni, diretta dal dottor Sandro Carletti con la consulenza del professor Carmelo Anile, professore associato presso l'Università Cattolica di Roma, si è messa in luce per l'effettuazione standardizzata di innovative tecniche chirurgiche che hanno permesso di ridurre i tempi di degenza post - operatoria e favorire un più rapido ritorno del paziente alle normali attività quotidiane. In particolare è stata messa a punto la tecnica di esecuzione di interventi per patologie tumorali cerebrali benigne e maligne con paziente sveglio (awake surgery). Sono già stati effettuati oltre cinquanta interventi.

Awake Surgery - “In questo tipo di procedure chirurgiche - spiega il dottor Carletti - particolare significato assume il fatto che per tutto il tempo dell'intervento il neurochirurgo e l'anestesista possono colloquiare con il paziente valutando in tempo reale eventuali

modificazioni delle condizioni neurologiche dello stesso. Tale tipo di procedura chirurgica ‘a paziente sveglio’ è indicata generalmente per l'asportazione di tumori cerebrali localizzati in aree nobili, in aree cioè che controllano importanti funzioni motorie e della parola, al fine di ridurre al minimo il rischio di produrre danni neurologici transitori o permanenti”.

Al “Santa Maria” di Terni questa procedura viene utilizzata, in casi selezionati, anche per quei pazienti che, pur affetti da gravi patologie di tipo generale, devono comunque essere sottoposti ad intervento neurochirurgico. Ciò permette di evitare, dopo l'intervento, il ricovero presso il centro di rianimazione potendo essere immediatamente trasferiti presso la terapia subintensiva neurochirurgica dove vengono monitorizzati per 24 ore mantenendo condizioni cardio-respiratorie autonome.



Via Tristano di Joannuccio - 05100 Terni
Tel. 0744.2051 - Fax 0744 205704
www.aospterni.it - info@aospterni.it